

Rivoluzione in vista per l'assegnazione dei contributi

RIVALTA - Il Comune sta ripensando il sistema dei contributi per aiutare le associazioni sportive a organizzare le loro attività. Mentre per le associazioni culturali i fondi sono stati deliberati nei giorni scorsi, tra quelle che si occupano di pratiche sportive per il momento solo l'Atlavir ha avuto un'assegnazione di contributo, poiché è previsto nell'accordo per la gestione del centro sportivo di via Trento: tutti gli altri sodalizi dovranno pazientare ancora qualche giorno, in attesa che il Comune decida come procedere. Un particolare che aveva suscitato allarme nel mondo associazionistico cittadino: poiché i nomi delle varie società non erano stati inclusi nella delibera, molti avevano infatti pensato che gli unici fondi assegnati fossero quelli già visibili. In realtà si sta procedendo in maniera separata.

«I contributi ci saranno anche quest'anno, perché

si tratta di associazioni che svolgono un importante ruolo sociale per la città - spiega l'assessore Marilena Lavagno - La nostra idea, però, è ripensare i meccanismi, in modo da assegnare i fondi in maniera equa e seguendo un filo logico valido per tutti». L'assessore dedicherà i prossimi giorni all'argomento, ma l'idea di base è che i fondi non vadano intesi solo come contributo in denaro, bensì debbano includere qualsiasi beneficio che l'amministrazione comunale accorda alle associazioni.

Per esempio si dovrà tenere conto anche dell'assegnazione di locali e palestre a canone più basso rispetto a quanto i sodalizi spenderebbero se dovessero affittare strutture private. Di fatto non c'è passaggio di denaro dal Comune alle associazioni, ma i prezzi scontati per l'utilizzo dei locali costituiscono comunque un beneficio da considerare. Anche il numero di ragazzi

coinvolti e le iniziative che vengono organizzate per tutti i cittadini potrebbero avere un peso specifico nel conteggio dei soldi da assegnare.

La giunta avrebbe voluto impostare l'assegnazione dei contributi con nuovi criteri a partire da quest'anno, ma visto che è ormai iniziato luglio non è detto che le cose cambino già nel 2014. Visto che si dovrà tenere conto delle esigenze delle associazioni, e che questo prevede una probabile serie di incontri, è possibile quindi che il discorso quest'anno venga solo impostato, arrivando a stabilire criteri precisi e omogenei, per poi partire con la loro applicazione dall'anno prossimo. «Vedremo in questi giorni, per il momento non c'è nulla di definito, ma solo alcune linee guida che vorremmo adottare in accordo con le associazioni sportive. In ogni caso i contributi non saranno sospesi», conclude la Lavagno.